

*I bimbi elemosinavano: denunciate le madri*

Erano arrivati di buon'ora a bordo di vecchi furgoni davanti ai cimiteri di Paternopoli e San Mango sul Calore, prima ancora che i custodi aprissero i cancelli per consentire l'accesso ai visitatori.

Bimbi slavi costretti ad elemosinare per sopravvivere anche alle percosse e agli insulti dei capifamiglia se i guadagni sono inferiori alle aspettative.

Stavolta, però, ad un gruppo di madri gitane, appartenenti allo stesso ceppo familiare, è andata davvero poco bene.

La compassione e il buon senso di più d'un cittadino ha avuto la meglio sulla spicciola misericordia dell'obolo cristiano.

Avvisati i carabinieri della locale stazione di Paternopoli, comandati dal maresciallo Dario Capodanno, sono subito scattati i controlli, le segnalazioni e le denunce, per accattonaggio e sfruttamento minorile, ai danni di una decina di madri di etnia rom.

Obbligavano i figli in tenera età, qualcuno affetto anche da seri problemi fisici, con ciotole di plastica tese ad ogni visitatore trafelato a racimolare insieme ai pochi centesimi di euro all'ingresso dei camposanti le rituali imprecazioni.

Nel giorno di Ognissanti e in quello dei defunti se i visitatori sono tanti e pure generosi va bene stare immobili ore e ore, accovacciati semmai su un gradino e piagnucolare una preghiera per impietosire e portare così a casa un tozzo di pane sicuro.

[bar.cia.]